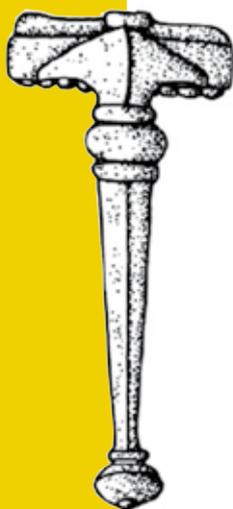




COPIA ELETTRONICA IN FORMATO PDF

**RISERVATA AD USO CONCORSUALE
E/O PERSONALE DELL'AUTORE
NEI TESTI CONFORME AL DEPOSITO LEGALE
DELL'ORIGINALE CARTACEO**

QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA



ANNO XXX - N. 1 - MARZO 2020

QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia - numero XXX - anno 2020
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

© Società Friulana di Archeologia
Torre di Porta Villalta - via Micesio 2 - 33100 Udine
tel./fax: 0432/26560 - e-mail: sfaud@archeofriuli.it
www.archeofriuli.it

ISSN 1122-7133

Direttore responsabile: *Maurizio Buora*

Comitato scientifico internazionale: *Assoc. Prof. Dr. Dragan Božič* (Institut za arheologijo ZRC SAZU - Ljubljana, Slovenia); *Dr. Christof Flügel* (Oberkonservator Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege, Landesstelle für die nichtstaatlichen Museen in Bayern, Referat Archäologische und naturwissenschaftliche Museen – München, Germania); *Univ. Doz. Mag. Dr. Stefan Groh* (Stellvertretender Direktor - Fachbereichsleiter Zentraleuropäische Archäologie; Österreichisches Archäologisches Institut - Zentrale Wien, Austria)

Responsabile di redazione: *Stefano Magnani*
Redattore: *Massimo Lavarone*

In copertina: disegno di una fibula da Ampurias (qui fig. 1, 5 a p. 144)

Pubblicazione realizzata con il sostegno di



Le immagini dagli scavi recenti di Aquileia sono pubblicate con il permesso della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza il permesso scritto dell'editore.

INDICE

AQUILEIA E IL SUO SUBURBIO NELLE RICERCHE ARCHEOLOGICHE DEGLI ULTIMI DUE DECENNI Atti dell'incontro di Aquileia (12-13 aprile 2019)

Giulio SIMEONI, Susi CORAZZA, Elisabetta BORGNA, <i>Insediamiento e territorio prima della storia: l'occupazione dell'area aquileiese tra età del bronzo ed età del ferro</i>	p. 7
Jacopo BONETTO, Guido FURLAN, Caterina PREVIATO, <i>La domus di Tito Macro presso i fondi Cossar di Aquileia: dallo scavo alla valorizzazione</i>	p. 17
Andrea Raffaele GHIOTTO, Simone BERTO, Giulia FIORATTO, Valentina ZANUS FORTES, <i>Lo scavo del teatro romano di Aquileia: ricerche in corso</i>	p. 27
Monica SALVADORI, Valentina MANTOVANI, Luca SCALCO, Simone DILARIA, Eliana BRIDI, Michele PACIONI, <i>Indagare i quartieri settentrionali di Aquileia: l'insula della Casa delle Bestie ferite</i>	p. 47
Marina RUBINICH, <i>Le Grandi Terme di Aquileia: passato, presente e futuro di un edificio pubblico tardo-antico</i>	p. 71
Maurizio BUORA, <i>Alcune proposte per migliorare la pianta di Aquileia romana (e medievale)</i>	p. 91
<i>Frammenti epigrafici inediti da Aquileia – I</i> , a cura di Stefano MAGNANI	p. 97

DOSSIER PASIANO DI PORDENONE

Serena DI TONTO, <i>Pasiano di Pordenone. Un'introduzione</i>	p. 111
Pier Carlo BEGOTTI, <i>Nomi e segni dell'antico Pacilianus</i>	p. 113
Valentina MANTOVANI, <i>Un mortaio nella raccolta conservata presso il Comune di Pasiano di Pordenone</i>	p. 119
Patrizia DONAT, <i>Nuove testimonianze di terra sigillata gallica dal territorio di Iulia Concordia e di Opitergium conservate a Pasiano di Pordenone</i>	p. 121

ALTRI CONTRIBUTI

Emilio GAMO PAZOS, Javier FERNÁNDEZ ORTEA, Saúl MARTÍN GONZÁLES, David ÁLVAREZ JIMÉNEZ, <i>Caraca: a roman city in central Spain</i>	p. 133
Joaquín AURRECOECHEA-FERNÁNDEZ, <i>Fibulas romanas de origen centroeuropeo en Hispania (“Flügelfibeln”, “Kräftig profilierte fibeln”, “Kniefibeln”, “T-Fibeln” y “Ringfibeln mit ansatz”) y su relación con el mundo militar (siglos I-III)</i>	p. 143
Maurizio BUORA, <i>Sulla tavola di Vodarico. Frammenti di ceramica bizantina dal castello superiore di Attimis</i>	p. 155
Giorgio MILOCCO, <i>Una lettera dell'epistolario Bormann-Lumbroso</i>	p. 161
INDICI 2011-2020, volumi XXI-XXX	p. 169
Norme redazionali	p. 190

Dossier Pasiano di Pordenone



NOMI E SEGNI DELL'ANTICO *PACILIANUS*

Pier Carlo *BEGOTTI*

Il territorio comunale di Pasiano di Pordenone si sviluppa lungo il decumano massimo della centuriazione dell'agro di *Iulia Concordia*: è situato nel punto in cui iniziava la suddivisione fondiaria, sulla sponda sinistra del fiume Livenza, nell'area in cui il corso d'acqua riceve a Tremeacque il torrente Meduna. Il reticolo concordiese è stato individuato nella prima metà degli scorsi anni '60 grazie alle ricerche di Luciano Bosio, con alcuni aggiustamenti successivi, mentre in tempi più recenti sul tracciato del decumano massimo è stato individuato il percorso della *Via consolare Postumia*¹. L'importante arteria, dunque, oltrepassato l'agro di *Opitergium* sarebbe entrata proprio qui nell'ambito già aquileiese e poi concordiese. Questo visibile segno sul terreno divenne durante il Medioevo una demarcazione giuridica fra le pertinenze dei vescovi di Concordia, e poi dei signori di Prata, da una parte; dei patriarchi di Aquileia nell'ambito dei villaggi afferenti al castello di Meduna, dall'altra (e oggi delimita per un tratto il confine tra i comuni di Pasiano e di Meduna).

Numerosi materiali sono emersi a partire dalla fine dell'Ottocento, alcuni risalenti alla fase della romanizzazione e tanti altri concentrati nei primi secoli dopo Cristo; nell'insieme, testimonia-

no la continuità degli insediamenti e la presenza di comunità umane con attività economiche differenziate. La maggior parte degli oggetti è stata registrata e classificata ed è attualmente depositata nei locali del Comune di Pasiano. Oggi, oltre ai reperti archeologici e alle tracce della centuriazione riscontrabili in confini campestri, viottoli e buoni tratti del decumano, possiamo riconoscere i segni della storia locale di età classica in una dozzina di toponimi tuttora usati o trasmessi da carte d'archivio. Riguardano in modo particolare la viabilità e il possesso fondiario (i cosiddetti "prediali")².

LA VIABILITÀ

Villaviera, nome di un casale, è citato come *villa* in carte due-trecentesche, a ridosso del Livenza, circa all'inizio del decumano massimo. Il significato è quello di «villaggio antico» e compare con queste prime attestazioni: 1293, *in Villa Veteri*; 1298, *in Villa Veteri*; 1300, *in Villa Veteri* e così via, con dizioni in volgare da almeno il 1466-1467, *Villa Viera*. Risulta "antico" in rapporto alle coeve testimonianze dei villaggi vicini, il cui nome è di chiara formazione medievale (*Marsuris*, nel 1262



Fig. 1. L'inizio del decumano massimo (Via Postumia) e le località di Villaviera e Traffe.

ricordato come *castellare*; *San Martino Rotto*, monastero camaldolese dal 1232; *Trafte*, su cui si veda qui subito).

Trafte. Borgata sorta all'ingresso nell'agro concordiese della Via Postumia, citata come *villa* dal 1273: *de Traffis, aput Traffis*; 1470, *de Traffi*; 1477, *seu de Trafis*; 1479, *Traficho*; 1530, *Traf*. L'aspetto è quello di un femminile in *-is*, cosicché si può risalire a una base **traf* dal latino *TRABS*, quindi il nostro sarebbe un **AD TRABES* «alle travi», il che fa pensare a un passaggio sul fiume, un ponte o un luogo di attracco.

Pustoime. Risalendo il decumano, dopo il centro di Pasiano, vicino al fiume Fiume e prima di entrare nella borgata Tavella, posta poco più a Sud della frazione Sant'Andrea, è documentata dal primo '600 la località *Pustoima/Pustoime*: 1605, *le Pustoime... Valle la Pustoima... Val sotto le Pustoime*; 1686, *le Pustoime... Valle le Pustoime* ³. Il toponimo, che non si è conservato né oralmente né in mappe catastali, appartiene ai numerosi riferimenti medievali alla Via Postumia, per esempio nel 1214 ai Camolli tra Sacile e Fontanafredda e nel XIII-XIV secolo nel Coneglianese; oggi è vivo nel comune di Meduna (strada e canale). Recenti interventi hanno ipotizzato con buona argomentazione che in realtà il tracciato dell'arteria entrasse

nell'attuale Friuli proprio in località Trafte e che sia stato poi utilizzato per ricavarne l'asse principale (SO-NE) della centuriazione concordiese. Nei pressi del luogo di *Pustoime* esiste, secondo la tradizione orale, la *Fossa del Guat*, un antico passaggio sul Fiume o su uno fra i tanti ruscelli di risorgiva che caratterizzavano il paesaggio nei secoli passati ⁴.

Pedrine, Pedrina, Piera. Ulteriori riferimenti alla viabilità sono contenuti nei toponimi connessi con *PETRA*, situati lungo l'ipotizzata Postumia: *Pedrina* a Sant'Andrea e dentro l'attuale comune di Azzano Decimo; *Pedrine* nell'area di *Pustoime*, con attestazioni sei-settecentesche (1661, *le Pedrine*; 1687, *le Pedrine*; 1709, *Bassa delle Pedrine* e così via); *la Piera*, appena a Sud di Pasiano, all'incrocio tra il decumano massimo e la via, che corrisponderebbe a un cardine, per Pasiano di Sotto, Belvedere e Azzanello (1661, *strada pubblica, che va alla Piera... la comugna della Piera detta Armentarezza*) ⁵. Tali nomi, se non riflettono le demarcazioni dei terreni comunali con un masso fatto collocare dalle autorità veneziane dopo il



Fig. 2. Il percorso della Via Postumia in prossimità di Pozzo, luogo di numerosi reperti romani.



Fig. 3. Pasiano e altri toponimi di interesse lungo l'asse della Via Postumia.

1606, potrebbero perpetuare il ricordo di un cippo confinario o il lastricato della strada. In carte settecentesche, inoltre, troviamo un *Ponte di Pietra* in quel di Traffe, che però dovrebbe corrispondere a un manufatto situato all'attraversamento di un canale di scolo o di un fosso di risorgiva.

I TOPONIMI PREDIALI

I toponimi friulani che si riferiscono a insediamenti fondiari, e che portano il nome di un proprietario, sono in genere riconosciuti come "prediali" di età classica allorché il suffisso indicante appartenenza è *-anus*, *-ana*, *-acus*, *-aca*. Nel territorio pasianese alcuni sono presenti nelle mappe catastali, ma non dispongono di tradizione documentaria antica né hanno avuto una continuazione nella tradizione orale oppure presentano una storia diversa: non ci occuperemo quindi di *Bolzano* a Rivarotta (peraltro *Bolzan* è cognome diffuso nella zona); *Tartano* a Cecchini; *Falzago* a Pasiano (corrispondente al cognome di una famiglia qui insediatasi nel XVII secolo); *Fossamulan* ai confini con Brische di Meduna (di attestazione medievale, ma da interpretare piuttosto come «fossa delle mole», essendo un corso d'acqua che alimentava un mulino patriarcale).

Terreno fertile di affioramenti archeologici e sviluppatosi dentro il reticolo della centuriazione, all'incrocio tra un cardine e un decumano, la frazione di *Azzanello* non ha trasmesso un nome di diretta origine antica, ma una realizzazione medievale: si tratta di un diminutivo, che forma una «coppia toponimica» con *Azzano* (*Accianus* o *Atianus*). Da numerosa documentazione dei secoli XIII-XVII risulta un rapporto diretto tra i due centri, fra l'altro disponevano di terre collettive in comune, il che fa pensare a un momentaneo abbandono di *Azzanello* dopo l'età classica e a una sua nuova colonizzazione medievale con distacco di una parte della popolazione dal centro maggiore. Fenomeni simili sono stati ampiamente studiati da Aldo A. Settia⁶.

Pasiano. Il toponimo compare con abbondante documentazione medievale: 1186-1187, *de Paselano...de Paseleano*; 1190, *in Pasiliano*; 1209, *de Passiliano*; 1219, *de Paseliano...et Paseiano de subtus*; 1223, *de Paselliano* e così via. L'origine romana (prediale) del nome venne affermata da numerosi autori già a partire dall'inizio del XX secolo, e ancor prima per simili appellativi di altre regioni (per il Piemonte nel 1827), senza mai essere stata messa in discussione. Qualche incertezza poteva mostrare il personale posto alla sua radice, più o meno da subito individuato in un

PACILIUS (evidentissimo in un villaggio piemontese a Casale, dove la tradizione documentaria medievale offre quasi sempre la forma *Paciliano*); risolutivo per sciogliere ogni dubbio è stato l'intervento di Ermanno Contelli del 1976. Le prime attestazioni portano nella direzione di una trafilina linguistica **PRAEDIUM PACILIANUM > Pasilianum > Pasil'an > Pasian*. Del tutto corrispondenti sono i friulani *Pasian di Prato* e *Pasian Schiavonesco* (oggi *Basiliano*); in Umbria, *Pascigliano*; nelle Marche, *Pacigliano*; in Piemonte, l'ora ricordato *Paciliano* (oggi San Germano, frazione di Casale, citato dall'882 come *Pacilianum*, *Paxilianum*, *Pasilianum*, *Pasiglanum*). Per il Friuli è inoltre agevole trovare un possibile riscontro con la *mutatio Apicilia*, ricordata in un itinerario tardoantico, in cui Luciano Bosio nel 1983 ha riconosciuto la dizione *AD PACILIA*, cioè «all'insegna di Pacilia», versione femminile del personale; due iscrizioni di provenienza aquileiese confermano inoltre la diffusione del cognome nella regione⁷.

Albuzzana/Rebuzzana. La dizione odierna, *Rebuzzana* (ripristinata nelle tabelle stradali nel 2018, dopo una lunga tradizione orale e catastale), è il frutto di una evoluzione dall'originaria *Albuzzana*, che indicava un villaggio nell'area in cui nel XV-XVI secolo si è formato l'insediamento di Cecchini: 1190, *in Albuzzana...de Albuzzana*; 1262, *versus Albuzzanam*; 1503, *Albuzzana...Lalbuzzana...all'al Buzana...al Buzan*;



Fig. 4. La località Pedrina (Pasiano e Azzano) e alcune tracce della centuriazione.

1534, *de Rebuzzana...la Rebuzzana* eccetera. La base onomastica va cercata in un ALBUTIUS, al pari di *Albuzzano* (Pavia), *Albusciago* (Varese), *Albosaggia* (Sondrio), *Arbizzano* già *Albutianum* nell'844 (Verona), con il medievale *Albucianum*, *Albuzanum* (Torino), in zona di intensa romanizzazione⁸.

Celana. Popolarmente si è tramandata la dizione dialettale *Thelana* (anche *The'ana*), con *El Pont de la Thelana*, in frazione Rivarotta, località San Martino Rotto; nelle carte d'archivio si riscontrano, in un catastico del 1424, *Cellana over la Clesurata*, e in un atto del 1541, *alla Celana*⁹. Confrontando il toponimo con simili esempi, sia in ambito friulano (*Cellano* di Imponzo, *Celanis* di Cervignano) sia in aree abruzzesi e campane (*Celano* aquilano, *Celano* teramano, l'antico *pagus Caelanus* dell'agro beneventano), si può risalire a un personale CELLUS o CAELUS; il primo sarebbe a sua volta connesso con il venetico KELLOS¹⁰.

Cornizzai (e Masanzago). Piuttosto controverso è il nome *Cornizzai*, solitamente accostato a *Cornazzai* di Varmo, e dunque si tratterebbe di un fitotoponimo (implicante la presenza del "corniolo"); oppure giudicato affine ai numerosi *Carnizza*, *Krnica* e simili delle valli slovene del Friuli e della vicina Slovenia, con riferimento a una valle a forma di conca o a un profondo gorgo nei fiumi¹¹. In entrambi i casi, non mancherebbero le motivazioni geografiche e botaniche per accettare tali ipotesi. Tuttavia le attestazioni documentarie possono offrire una diversa spiegazione: 1190, *in Cornizana...in Cornizano*; 1262, *de Cornizaio*; 1293, *de Corniç[...]*¹²; 1479, *Cornazaya*; 1514, *Cornizai*; 1523, *in Cornizaleis*; 1607, *Cornizzan* eccetera. La veste è quella di un toponimo prediale, con possibile terminazione iniziale in *-anus/-ana*, con nasalizzazione della *-n-* intervocale e successiva sua caduta (**Cornizan > *Cornizagn > *Cornizaign > Cornizai*); in seguito si ebbe una doppia tradizione, con la dizione popolare giunta poi a noi, *Cornizzai* (la doppia è un espediente grafico per rendere la pronuncia sorda), e una ricostruzione dotta in *-alia*. Quanto al personale che ne sarebbe alla base, si può trovare una corrispondenza in *Cornisan* di Mel (oggi componente del comune di Borgo Valbelluna), fatto derivare da CORNICIUS, a sua volta ritenuto variante di CORNIUS. Una conferma della natura prediale di *Cornizzai* potrebbe essere data dalla presenza del suo ambito di *Masanzago*, nominato però (allo stato attuale delle ricerche) solo nel 1503: *in villa de Cornizaia in luoco detto el Masanzago*. Il personale andrà individuato in MAXENTIUS, al pari di *Massanzago* nel territorio centuriato di Padova e, con amplia-

mento suffissale, *Massenzatica* di Mesola (Ferrara) con il dirimpettaio Ariano Polesine (Rovigo), e *Massenzatico* di Reggio Emilia; nel Varesotto è citato nel Medioevo un *Maxentiana*¹³.

G(i)avion. L'inconsueto, ma non raro, suffisso *-on* nella toponomastica prediale si incontra in un appellativo della frazione di Visinale, in ambiente silvestre, nei pressi dell'attuale borgata di Frascade. Scomparso dalla memoria orale e dalle scritture catastali, si incontra nelle carte d'archivio tra XIV e XVIII secolo: 1349, *Gaveglonum*; 1403, *Gavionum*; 1552, *il Giavion*; 1681, *Gavion*; 1790, *Gabion*. Oltre a mostrare interesse linguistico per la fase di paletizzazione friulana di *Ga-*, il nome può essere accostato al carnico *Givigliana* (*Gjiviano* in pronuncia locale), da un personale GAVIL(L)IUS, così come il *Gavigliano* registrato nel 909 nell'entroterra anconitano¹⁴.

NOTE

- ¹ BOSIO 1965-1966; TAGLIAFERRI 1987, 3, pp. 171-181; D'AGNOLO, CEOLIN, DUSSO 2004; BUORA 2011; BEGOTTI 2013.
- ² Salvo diversa indicazione, per non appesantire il testo con troppe note, la fonte delle attestazioni d'archivio è riportata puntualmente in BEGOTTI 1986 (Azzanello, pp. 22-23; Traffe, pp. 67-68; Pustoime e Fossa del Guat, p. 41; Pasiano, pp. 17-19; Cornizzai, pp. 34-35) e BEGOTTI 1996 (Azzanello, p. 54; Villaviera, p. 55; Traffe, p. 56; Pustoime e Fossa del Guat, pp. 57-58; Pedrina, p. 57; Pasiano, pp. 50-51; Albuzzana, p. 52; Celana, p. 52; Cornizzai e Masanzago, pp. 34-35 e 52-53; Giavion, p. 53); sul patrimonio archeologico e la sua graduale scoperta, TIRONE, BEGOTTI 1996; CONTELLI 2010.
- ³ Archivio Storico della Diocesi di Concordia-Pordenone: Archivio Parocchiale di Prata, Maso Bortolussi, n. 6 (Disegno, e pertegazione...1686 e Atto 1605, 22 giugno).
- ⁴ OLIVIERI 1961, pp. 8, 117-118; BEGOTTI 2015b, pp. 94-95.
- ⁵ Riscontri esterni in BINI 1986, p. 64; BOSIO 1991, pp. 178 e 203.
- ⁶ In generale, SETTIA 1995; localmente, BEGOTTI 2015a, pp. 53, 55-57, 77-79; cfr. FRAU 1978, p. 31.
- ⁷ CIBRARIO 1827, p. 17 (= 1860, p. 216); WOLF 1904, p. 29; SCHULZE 1904, pp. 204, 443, 476, 477; PRATI 1936, pp. 54-55; PELLEGRINI 1958, p. 110; OLIVIERI 1961, pp. 22-23; CONTELLI 1976, p. 31; FRAU 1978, p. 90; BOSIO 1983.
- ⁸ SCHULZE 1904, p. 279; SETTIA 1991, p. 253.
- ⁹ Archivio di Stato di Venezia, San Mattia di Murano, b. 2/H e b. 5/D.

- ¹⁰ PELLEGRINI 1949, p. 4; PELLEGRINI 1958, pp. 99 e 106; SACCO 1977, p. 25; PELLEGRINI 1991, p. 31.
- ¹¹ WOLF 1894-1895, I, p. 474; FRAU 1978, p. 54; FRAU 1988, p. 31; MARCATO, BINI, CASTELLARIN 1995, p. 51; MERKÙ 1997, p. 98.
- ¹² Archivio di Stato di Pordenone, Conventi Soppressi, b. 8, pergamena n. 41.
- ¹³ OLIVIERI 1961, p. 21; SETTIA 1984, p. 471.
- ¹⁴ WOLF 1904, p. 17; PELLEGRINI 1958, p. 108; FRAU 1978, p. 66; BALDETTI 1988, pp. 73-74.

BIBLIOGRAFIA

- BALDETTI E. 1988 – *Aspetti topografico-storici dei toponimi medievali nelle Valli del Misa e del Cesano*, Bologna.
- BEGOTTI P.C. 1986 – *Di alcuni toponimi pasianesi*, Pasiano di Pordenone.
- BEGOTTI P.C. 1996 – *La memoria toponomastica della romanità nel Medioevo pasianese*, in TIRONE, BEGOTTI 1996, pp. 49-60.
- BEGOTTI 2013 – *Valvasone e la viabilità antica*, in BEGOTTI P. C., PASTRES P. (a cura di), *Voleson*, Udine, pp. 17-25.
- BEGOTTI 2015a – *Storia di Pasiano di Pordenone*, Pordenone.
- BEGOTTI 2015b – *Note storico-linguistiche su alcuni toponimi del Cenedese*, “Archivio Storico Cenedese”, 1, pp. 89-111.
- BINI G. 1986 – *Alla scoperta di un territorio. Escursione toponomastica e non nel Comune di Palazzolo dello Stella, Latisana - San Michele al Tagliamento*.
- BOSIO L. 1965-1966 – *La centuriazione dell'agro di Iulia Concordia*, “Atti dell'Istituto Veneto”, 124, pp. 195-260.
- BOSIO L. 1983 – *Mutatio Apicilia*, in FORNASIR G. (a cura di), *Studi forogiuliesi in onore di Carlo Guido Mor*, Udine, pp. 41-46.
- BOSIO L. 1991 – *Le strade romane della Venetia e dell'Histria*, Padova.
- BUORA M. 2011 – *L'indagine sulle strade romane del Friuli: dal Cinquecento ai nostri giorni*, in D'ARONCO M. A. (a cura di), *Città della strada città della spada. Friuli, terra di passaggi*, Udine, pp. 33-52.
- CIBRARIO L. 1827 – *Dell'origine dei cognomi. Lettera del N. U. Luigi Cibrario al cavaliere Giuseppe Manno, con altre due operette del medesimo autore*, Torino (riedito in *Operette varie*, Torino 1860, pp. 205-250).
- CONTELLI E. 1976 – *Pasiano nell'età di mezzo*, Pordenone.
- CONTELLI E. 2010 – *L'avventura dell'archeologia*, Roveredo in Piano.
- D'AGNOLO A., CEOLIN P., DUSSO E. 2004 – *Manoscritti inediti. Le ricerche della Postumia (1893-1896) di Camillo Panciera di Zoppola*, introduzione di S. MAGNANI, Vivaro.
- FRAU G. 1978 – *Dizionario toponomastico del Friuli-Venezia Giulia*, Udine.
- FRAU G. 1988 – *Considerazioni storiche sulla toponomastica del territorio di Varmo*, “Memorie Storiche Forogiuliesi”, 68, pp. 11-30.
- MARCATO C., BINI G., CASTELLARIN B. 1995 – *I nomi delle acque. Studi sull'idronomia del Bacino del fiume Stella e dei territori vicini nella Bassa Friulana*, Latisana - San Michele al Tagliamento.
- MERKÙ P. 1997 – *La toponomastica dell'Alta Val Torre*, Lusevera.
- OLIVIERI D. 1961 – *Toponomastica veneta*, Venezia - Roma (= Firenze 1977).
- PELLEGRINI G. B. 1949 – *Contributo allo studio della romanizzazione di Belluno*, Firenze.
- PELLEGRINI G. B. 1958 – *Osservazioni sulla toponomastica prediale friulana*, “Studi Goriziani”, 13, pp. 93-113.
- PELLEGRINI G. B. 1991 – *Dal venetico al veneto. Studi linguistici preromani e romani*, Padova.
- PRATI A. 1936 – *Spiegazioni di nomi di luoghi del Friuli*, “Revue de Linguistique Romane”, 12, pp. 44-143.
- SACCO S. 1977 – *Osservazioni toponomastiche sulla provincia di Belluno*, Belluno.
- SCHULZE W. 1904 – *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Berlin.
- SETTIA A. A. 1984 – *Castelli e villaggi nell'Italia padana. Popolamento, potere e sicurezza fra IX e XIII secolo*, Napoli.
- SETTIA A. A. 1991 – *Chiese, strade e fortezze nell'Italia medievale*, Roma.
- SETTIA A. A. 1995 – *Aspetti del popolamento rurale e coppie toponimiche nell'Italia padana (secoli IX-XIV)*, “Studi Storici”, 36, pp. 243-266.
- TAGLIAFERRI A. 1987 – *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca archeologica per la storia*, 1-3, Pordenone.
- TIRONE C., BEGOTTI P. C. 1996 – *Pasiano in età romana. Ricerche archeologiche e toponomastiche*, Pasiano di Pordenone.
- WOLF A. 1904 – *Repertorio generale alfabetico delle terminazioni locali del Friuli derivate da nomi gentilizi romani e preromani*, Udine [stampato e non edito; esemplari nella Biblioteca Civica di Udine].
- WOLF A.A. 1894-1985 – *Slovensko-nemški slovar*, a cura di PLETERŠNIK M., 1-2, Ljubljana.

Riassunto

Il territorio di Pasiano di Pordenone è inserito nella centuriazione di *Iulia Concordia*; il decumano massimo inizia qui ed è stato costruito sul tracciato della Via Postumia. Esistono toponimi che riguardano la viabilità antica e nomi prediali che ricordano la presenza romana, assieme a molti reperti archeologici.

Parole chiave: Pasiano di Pordenone; centuriazione di *Iulia Concordia*; Via Postumia; toponimi prediali; archeologia.

Abstract

Names and evidence of ancient “Pacilianus”

The territory of Pasiano di Pordenone pertains to the Centuriation of *Iulia Concordia*; the *Decumanus Maximus* begins here and was built upon a preexisting route in Via Postumia. Place names exist for the ancient travel routes and predial names connected with the Romans, together with many items found at archaeological sites.

Keywords: Pasiano di Pordenone; Centuriation of *Iulia Concordia*; Via Postumia; Predial names; Archaeology.

Pier Carlo Begotti

Gruppo Archeologico «Acilius» di Pasiano di Pordenone - Società Friulana di Archeologia
mandifriul@libero.it; taidiblanc@gmail.com